

IN TERZA PAGINA:

IL SECONDO SERVIZIO SUI GIOVANI DEL «MIRACOLO»

di MAURIZIO FERRARA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ERGASTOLANO SARDO PEPPINO PES ARRESTATO PER UNA «SOFFIATA»

In quinta pagina le informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 50

MARTEDI' 20 FEBBRAIO 1962

LA RIUNIONE DEL C. C. SOCIALISTA SUL CENTRO-SINISTRA

Il P.S.I. decide di sostenere il nuovo governo tripartito

I modi e le forme dell'appoggio saranno stabiliti dopo le dichiarazioni di Fanfani alle Camere. La relazione di Nenni e gli interventi di Vecchietti, Basso e De Martino - La sinistra apprezza il programma ma avanza serie riserve sull'orientamento generale dell'operazione

Il Comitato centrale del Psi ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il C.C. prende atto del programma economico-sociale esposto alla delegazione socialista dal presidente designato a formare il nuovo governo di centro-sinistra; esso non constata la larga rianchiusa con l'impostazione programmatica approvata dal C.C. nella sessione dell'11 gennaio. Da pertanto mandato al segretario del partito e ai presidenti dei gruppi parlamentari socialisti di comunicare tale deliberazione al presidente designato. Delibera di riconsiderare per le ulteriori decisioni dopo la presentazione del nuovo governo alle Camere e prima del voto».

La svolta a sinistra, per la quale il partito si batte da anni. Sarà quindi necessario che la Direzione prima e il Comitato centrale poi prendano in esame l'intera situazione che si crea con la formazione della nuova maggioranza di centro-sinistra e con l'appoggio che ad essa daranno i socialisti. «Fin da ora — ha proseguito Nenni — è necessario avere coscienza che si apre una esperienza di grossa importanza e di grossa responsabilità. Essa esige senso di responsabilità, lealtà, senso del limite. Ci sono due modi di far fallire una esperienza. Uno è quello di opporvisi in base a pregiudiziali negative. L'altro è di forzare i limiti. Col voto di sfiducia, il Comitato centrale è chiamato a dare una approvazione di massima al programma che la Direzione del Partito e i gruppi parlamentari hanno, con le neces-

Da tutti i sindacati per la Colussi

Sciopero generale proclamato a Perugia

La fabbrica è sempre occupata dalle maestranze

PERUGIA, 19 — Situazione sempre molto tesa per la vertenza della Colussi. Ecco le ultime notizie: la fabbrica è ancora occupata dalle operaie; il prefetto ha annullato l'ordine di requisizione della fabbrica per la prima volta. Le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL, e alla UIL hanno proclamato uno sciopero generale a partire dalle 14 ed hanno in-

«I POLI DI SVILUPPO INDUSTRIALE NEL SUD» INCHIESTA DI L. PAVOLINI E V. PARLATO - 2.

Gli operai di Napoli

I punti di forza e i punti di debolezza del Partito comunista e del movimento sindacale nei nuovi complessi



Uno dei più recenti stabilimenti installati a Napoli

Che cosa sono "aree", e "nuclei,"

Dopo la fase dei lavori pubblici e delle infrastrutture e dopo la fase degli incentivi, si è arrivati — nella politica governativa verso il Mezzogiorno — ai poli di sviluppo.

La linea dei «poli di sviluppo» dovrebbe realizzare una migliore cooperazione tra iniziative pubbliche e private, con un afflusso di investimenti nelle zone più propizie al profitto capitalistico.

NAPOLI, febbraio — Abbiamo incontrato spesso difficoltà, nel corso di questa inchiesta sui «poli di sviluppo» industriale nel Sud, a determinare la reale situazione dei salari e a stabilire fino a che punto sia ancora presente e pesi la tradizionale situazione del sottosalario meridionale.

130 mila disoccupati

Ma una situazione di paghe basse e mantenibile da parte dei padroni fino a che essi possono far balenare i ricatti classici: la repressione antisindacale, la minaccia di togliere il posto finalmente ottenuto, il ricorso all'esercito di riserva dei disoccupati. Ora, queste armi si vanno spuntando, sia pure lentamente e faticosamente. Ve di a m o come.

C'è un fattore psicologico da tenere presente, il quale pesa sullo sviluppo del movimento. L'industrializzazione, attuandosi secondo le tre linee che abbiamo descritto (riassetto delle aziende statali, calata massiccia dei monopoli, rammodernamento di alcuni settori tradizionali), ha comportato sin a un certo punto un'occupazione globale, ma soprattutto una stabilizzazione nell'impiego della manodopera. Per una città come Napoli, nella quale la salutarità e la provvisoria del lavoro sono sempre state caratteristiche tipiche, questa è una novità straordinaria.

Raggiunto all'alba di ieri

Accordo di massima tra Francia e GPRA

Rientrati la delegazione algerina e il ministro francese Joxe - Ottimismo a Parigi - Si prevede una lunga seduta del Consiglio della rivoluzione e quindi la fase conclusiva del negoziato

(Da nostro inviato speciale)

TUNISI, 19. — Un apparecchio a reazione bianco-azzurro delle linee aeree parigiane ha riportato a Tunisi, alle 14.27 di oggi, i quattro ministri e i due funzionari algerini reduci dalle trattative con i francesi. C'era un sole abbagliante e i membri della delegazione sopportavano male tutta quella luce.

PARIGI, 19. — Joxe è finalmente giunto nella capitale francese ed ha parlato con De Gaulle e col primo ministro Debré. Intervistato alla televisione, Joxe ha dichiarato che «i negoziati hanno avuto per scopo il ritorno alla pace nella prospettiva di una stretta associazione fra la Francia e l'Algeria sulla base dell'autodeterminazione». Egli ha aggiunto che «l'evoluzione e la soluzione dei problemi studiati presuppongono la adesione popolare e più particolarmente quella dei francesi d'Algeria».

Joxe riferisce a De Gaulle

(Da nostro inviato speciale)

PARIGI, 19. — Con un voto di maggioranza scattato dalla convergenza dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici e di tre democristiani, il Consiglio provinciale di Novara, riunitosi oggi in sessione straordinaria, ha approvato un o.d.g. col quale si invita il governo in formazione a provvedere con fermezza e sollecitudine alla nazionalizzazione dei monopoli elettrici.

La Provincia di Novara per la nazionalizzazione dei monopoli elettrici

NOVARA, 19. — Con un voto di maggioranza scattato dalla convergenza dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici e di tre democristiani, il Consiglio provinciale di Novara, riunitosi oggi in sessione straordinaria, ha approvato un o.d.g. col quale si invita il governo in formazione a provvedere con fermezza e sollecitudine alla nazionalizzazione dei monopoli elettrici.

Per il disarmo nucleare

De Gaulle propone un vertice a quattro

Fanfani si accoda agli Stati Uniti e respinge l'invito di Krusciov

PARIGI, 19. — Il presidente De Gaulle ha risposto oggi al messaggio del primo ministro sovietico, Krusciov, proponendo la convocazione di una conferenza per il disarmo nucleare con la partecipazione degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e dell'URSS.

La risposta di Fanfani

Secondo notizie di agenzia Fanfani avrebbe respinto l'invito di Krusciov per un vertice tra i Capi di Stato dei due

paesi che fanno parte del nuovo Comitato del disarmo nucleare esistente. De Gaulle si dichiarerebbe pronto a incontrare gli altri tre capi di governo per una trattativa del genere.

«Una deliberazione come quella odierna — egli ha ancora osservato — è come quella con la quale gli organi dirigenti del Partito decideranno i modi e le forme del loro appoggio, quando il nuovo governo si presenterà alle Camere e un atto politico che si inaugura nella generale prospettiva della svolta a sinistra, per la quale il partito si batte da anni. Sarà quindi necessario che la Direzione prima e il Comitato centrale poi prendano in esame l'intera situazione che si crea con la formazione della nuova maggioranza di centro-sinistra e con l'appoggio che ad essa daranno i socialisti. «Fin da ora — ha proseguito Nenni — è necessario avere coscienza che si apre una esperienza di grossa importanza e di grossa responsabilità. Essa esige senso di responsabilità, lealtà, senso del limite. Ci sono due modi di far fallire una esperienza. Uno è quello di opporvisi in base a pregiudiziali negative. L'altro è di forzare i limiti. Col voto di sfiducia, il Comitato centrale è chiamato a dare una approvazione di massima al programma che la Direzione del Partito e i gruppi parlamentari hanno, con le neces-



PARIGI — Joxe e Debré all'uscita dell'Eliseo, dove si sono recati a riferire a De Gaulle sui colloqui franco-algerini. (Telefoto ANSA - Unità -)

toporà le conclusioni di queste trattative al Consiglio nazionale della rivoluzione algerina». Malek ha aggiunto che il GPRA terrà domani una rapida riunione; entro 48 ore tutti si ritroveranno a Tripoli per il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina. «Verso sera, gli stessi ambienti governativi algerini si riaffermano fiduciosi ed esprimeranno l'opinione che l'armistizio potrebbe essere firmato prima della fine del mese.

È assodato che ora esiste la base sostanziale per un prossimo accordo. Ma le due delegazioni hanno anche con-

cordato sul punto che non sarà accordato fin tanto che il governo francese e il Consiglio della rivoluzione algerina non abbiano discusso in merito. Un ultimo incontro sarà necessario per firmare l'armistizio. Per mettere a punto, poi, tutte le clausole giuridiche della pace, la discussione potrebbe anche riprendere dopo la cessazione del fuoco. L'importante è che sia concluso l'accordo politico generale. E su questo gli ambienti algerini, stasera, sono formalisti: si è ormai prossimi alla meta. Il CNRA lo per lo meno una parte SAVERIO TUTINO (Continua in 10. pag. 6. col.)

(Continua in 10. pag. 6. col.)

bili; decine e decine di migliaia di famiglie cominciano a veder entrare in casa più di un reddito. Quasi inevitabilmente, vi è una fase in cui l'assimilazione di questo nuovo stato di cose frena la spinta a un miglioramento sostanziale delle retribuzioni e la ricerca delle vie più efficaci per conseguirlo.

Agisce da freno anche la persistenza di una massa notevole di disoccupati? Centotrentamila sono tuttora i disoccupati registrati nella provincia partenopea; e se si fa il confronto coi ventitré mila pari di lavoro assicurati dalle fabbriche di nuovo impianto, si costata come la industrializzazione abbia avuto, da questo punto di vista, un effetto diretto abbastanza limitato. Tuttavia i centotrentamila sono costituiti, nella quasi totalità, o da manovalanza priva di qualifica o da personale dedicato ad attività marginali e occasionali che rappresentano pur sempre il tessuto sociale di interi e sterminati quartieri napoletani. Essi non esercitano dunque una pressione immediata e sensibile alle porte degli stabilimenti. Di manodopera qualificata, che possono essere spinte a trovare una sistemazione meglio retribuita al Nord o all'estero.

Molti operai: pochi i qualificati

Due fenomeni, dunque, in contraddizione tra loro. Da un lato, l'esistenza di riserve ingenti di manodopera; dall'altro, la carenza di operai qualificati. In queste condizioni, il ruolo dei sindacati diventa essenziale, soprattutto lo spazio a loro disposizione. Si tratta — ed è proprio questo lo sforzo che non limitarsi alle rivendicazioni puramente perquisitive che, per comprensibili ragioni, hanno rappresentato finora la piattaforma essenziale di ogni movimento sindacale — di non puntare più solo sul superamento del sottosalario e sull'accorciamento delle distanze retributive tra Nord e Sud, ma di aggredire nella loro realtà le condizioni di lavoro nelle nuove fabbriche e nelle fabbriche trasferite in zone meno privilegiate.

Deboli legami organizzativi

Nel caso del partito, più ancora che nel caso dei sindacati, la debolezza dei legami organizzativi rappresenta un elemento di medio termine grave allo sviluppo della nostra azione tra le masse. Vi sono grandi fabbriche, come la Dalmine, la Lepetit, la Motta-Sud, la Rhodiatoce, nelle quali i comunisti che si sono messi in contatto col partito sono poche decine e addirittura poche unità. Spesso, è vero, si sono operai comunisti che mantengono un legame politico con le sezioni territoriali alle quali sono iscritti e che invece in fabbrica non si sono ancora « manifestati »: ma anche questo è un sintomo d'un funzionamento ancora inadeguato delle cellule aziendali. Il partito ha di fronte a sé compiti impegnativi, derivanti dall'ingresso in produzione di migliaia di giovani, di donne, di ragazze privi di una esperienza politica precedente, dal formarsi di nuclei operai comunisti, dalle nuove cellule che si accrescono di quelle particolari schiere di lavoratori — anch'essi sfruttati, ma in forme diverse e peculiari — che sono i tecnici, gli impiegati degli uffici, gli addetti ai rami distributivi, alla pubblicità, alle ricerche di mercato e così via.

Però non si è affatto all'« anno zero ». Alla Olgivetti e alla Pirelli di Bologna, alla Dalmine di Torre Annunziata e in altre fabbriche sono state fatte esperienze preziose e sono stati condotti scioperi molto interessanti su un terreno avanzato; a ciò contribuendo anche il collegamento tra le maestranze di questi complessi e quelle delle fabbriche settentrionali degli stessi gruppi. Si è constatato che, anche quando non si riesce a raggiungere tutti gli obiettivi proposti, le giovani leve operaie sanno affermare il valore della piattaforma rivendicativa e non si arrendono alla tentazione di una politica complessa e democraticamente con loro e mantengono la pressione per la sua realizzazione.

Sindacati e nuove fabbriche

La presenza organizzata dei sindacati presenta ancora forti squilibri. Nella meccanica, là dove le operazioni sono più complesse e i « mestieri » mantengono il loro valore in un settore complesso e democraticamente con loro e mantengono la pressione per la sua realizzazione.

Sindacati e nuove fabbriche

La presenza organizzata dei sindacati presenta ancora forti squilibri. Nella meccanica, là dove le operazioni sono più complesse e i « mestieri » mantengono il loro valore in un settore complesso e democraticamente con loro e mantengono la pressione per la sua realizzazione.

che abbiamo potuto raccogliere presso i lavoratori delle fabbriche e negli ambienti sindacali unitari è che l'egemonia padronale nelle nuove fabbriche — assoluta all'inizio — sta entrando in crisi. Nella recente classe operaia assunta con i metodi ormai consueti e pur sottoposta a una pesante azione ideologica, si fa strada il concetto dell'antagonismo inevitabile col padrone, si fa chiarezza circa la natura dello sfruttamento e dei suoi raffinati metodi attuati. Anche la linea dell'Associazione industriali di Napoli, saldamente arroccata finora su una chiusa intransigenza in materia salariale e normativa, non può non risentire di questa trasformazione profonda in atto nella controparte. I vecchi metodi, anacronistici ormai, di una logica stessa d'un apparato produttivo ampliato e per larga parte rinnovato, stanno avvicinandosi al punto di rottura; e non per caso si comincia a parlare d'una crisi dirigenziale nella Confindustria locale.

Fino a che punto nella classe operaia di recente formazione la coscienza dello sfruttamento si enuclea in coscienza politica? Abbiamo assistito ad una appassionante discussione protrattasi per una giornata intera nella sede della Federazione comunista napoletana, con la partecipazione di un ampio numero di tutta la Campania, appunto sul problema delle nuove fabbriche. Siamo rimasti colpiti, prima di tutto, dalla presenza di quadri operai numerosi e assai vivaci, chiaramente espressi dalla nuova realtà industriale. Anche se il dibattito si è soffermato allora più sulle questioni organizzative che su quelle di linea politica, entrambe sono state affrontate in modo maturo e consapevole.

Ha urtato contro un lastrone di cemento

Deraglia automotrice sulla Cassino-Roma

Alcuni viaggiatori contusi - L'incidente è avvenuto a Teano all'imbocco di un ponticello - Traffico bloccato per molte ore

CASERTA, 19. — Un incidente ferroviario che per puro caso non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto nel pomeriggio di oggi a Teano. L'automotrice del treno passeggeri AT-214, un diretto della linea Napoli-Caserta-Cassino-Roma, è deragliata all'uscita della stazione di Teano, all'altezza di un ponticello.

Il treno, composto di tre elementi, ha imboccato a lenta andatura il ponticello all'uscita della stazione di Teano, quando il macchinista si è accorto che un lastrone di cemento ostruiva i binari. Nonostante la pronta frenata, l'urto è stato inevitabile e l'automotrice è uscita dai binari e si è adagiata a pochi centimetri dalla spalletta del ponte.

Eletti domenica

I consigli provinciali di Messina e Catania

La DC guadagna a spese dei cristiano-sociali e dei monarchici — Stabili le sinistre

PALESTRA, 19. — A Catania ed a Messina sono stati eletti ieri, dopo una parentesi durata un quarantennio, i Consigli provinciali straordinari. I due province per motivi tecnici, erano state escluse dalla tornata elettorale del 6 novembre 1961, nel corso della quale erano stati eletti gli altri sei Consigli provinciali.

Senza uno sforzo a carattere straordinario non si potrà superare, infatti, quella mancanza di collegamento di cui si diceva più sopra. Soprattutto si tratta di modificare il vecchio rapporto tra fabbrica e sezione territoriale.

Accettate a Torino le dimissioni del sindaco Peyron

TORINO, 19. — Il Consiglio comunale di Torino ha accettato le dimissioni del sindaco Peyron. Le dimissioni erano state ufficialmente presentate fin da lunedì scorso ma erano state respinte.

Nella stessa assemblea Peyron ha annunciato che ha rinviato la conferenza stampa e che ha confermato l'abbandono come motivo « ragioni personali ».

Nuova udienza al processo contro « Paese-sera » per Fiumicino

Battibecco sui documenti presentati da Pacciardi



L'on. Pacciardi (a destra) durante l'udienza di ieri

La difesa osserva che la società CORES fu registrata solo nel '59-'60 - Chiesta la citazione degli on. Bozzi, Spezzano, Sansone

I legali della Parte civile nel processo per diffamazione Pacciardi-Paese Sera, per le note rivelazioni su Fiumicino, sono passati alla controdeduzione. Nella mattinata del processo che si svolge dinanzi la IV sezione del Tribunale penale, ma l'iniziativa degli avvocati Sammartino e D'Agostino è stata sfociata contro la battuta dai legali della Difesa — avv. Gaeta, De Matteis e prof. Pannain — in una schermaglia procedurale e di sostanza che è stata conchiusa con un verdetto.

La posizione della parte civile può essere in sostanza così riassunta:

I funerali del compagno Carlo Pajetta

TORINO, 19. — Migliaia di persone hanno accompagnato, ai funerali che si sono svolti stamane, il compagno av. Carlo Pajetta, scomparso sabato scorso in una clinica di Biuno Erano presenti alla meta cerimonia i compagni Luigi Longo e Antonio Hoato, in rappresentanza della direzione del PCI, i parlamentari sen. De Amicis e Marchesio, gli onorevoli Lajolo, Vecchetti, Sulato, Leo, il direttore dell'edizione settentrionale dell'«Unità», il compagno Tortorella, l'amministratore generale dell'«Unità», Amerigo Terenzi, il segretario della Federazione milanese del PCI, Armando Cosutta, i dirigenti della Federazione torinese e numerosi altri militanti del Partito.

Le contestazioni della difesa

Il Pubblico Ministero, dal canto suo, ha inoltre affermato che la documentazione presentata dalla difesa non può essere acquisita in blocco agli atti del processo; il Tribunale, ha sostenuto il dott. Pedote, deve accogliere solo i documenti che si riferiscono al periodo che è oggetto del processo, cioè il periodo in cui l'on. Pacciardi fu ministro della Difesa.

Gli avvocati difensori hanno opposto serie obiezioni alla linea difensiva.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Appello dell'incontro operaio di Milano

Facciamo del 1962 l'anno della pace!

Operai, lavoratori! Convenuti a Milano il 17 febbraio 1962, noi delegati operai di tutti i centri industriali d'Italia, ci siamo riuniti per discutere i problemi della pace.

La nostra discussione è stata franca e fraterna. Essa ha posto a confronto punti di vista diversi derivanti dalle varie tendenze ideali, sindacali, politiche, cui ciascuno di noi si richiama.

Alla fine ci siamo trovati unanimemente concordi, nello affermare i seguenti principi:

Le «voci» furono controllate

Un ultimo accenno dell'avvocato De Matteis, riferito all'attività dell'ex ministro in cooperative finanziate dallo Stato, scatenò una nuova reazione di Pacciardi.

Il prof. Pannain, ultimo dei difensori, ha ripreso, con dotte disquisizioni giuridiche, il tema di una « voce difendente dell'azienda » contenuta nel tempo della documentazione sui coniugi Pacciardi e la CORES e la inammissibilità delle testimonianze degli on. Bozzi, Spezzano e Sansone. Concludendo sul primo punto ha detto: « La nostra tesi è che questi fatti portino la data apparente del 1959 mentre invece possono essere avvenuti in data precedente; ecco, così si tratta di proporre che viene chiamato a deporre il direttore di Paese Sera, Fausto Coen. Egli conferma di essere stato a conoscenza del contenuto dell'articolo del 13 dicembre sul giornale da lui diretto. Il collega Angelo Aver conferma che le informazioni gli pervennero da fonte anonima, ma queste confermano voci correnti e precedenti che indaghi sul argomento ».

L'attività della commissione per la riforma del codice di procedura penale

La commissione di studi per la riforma del codice di procedura penale ha tenuto nei giorni scorsi nove riunioni al ministero della Giustizia, concludendo la prima tornata dei lavori.

La commissione ha tracciato, schematicamente, le linee generali della riforma, precisando gli articoli sul quali soffermerà maggiormente l'attenzione: la partecipazione delle parti al dibattito giudiziario e le norme riguardanti i testimoni.

Indipendenza per la RAI-TV chiesta dalla Associazione Teleabbonati

A conclusione del convegno tenutosi sulla televisione, tenuto dalla Associazione radio-teleabbonati, il sen. Parri, assieme ad altri membri della presidenza (Lajolo e Piccardi) ha indirizzato per incarico del Convegno, una lettera al presidente del consiglio, chiedendo che la RAI-TV sia una istituzione indipendente, con un proprio consiglio di amministrazione e un proprio organo di gestione.

Provvidenze per circhi equestri e spettacoli viaggianti

E' stato messo a punto in questi giorni, dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, un disegno di legge concernente provvidenze in favore della categoria degli esercenti dei circhi equestri e degli « spettacoli viaggianti ».

Era nel PSI da oltre 60 anni

E' morto a San Marino il compagno Giacomini

Un telegramma del compagno Togliatti

SAN MARINO, 19. — Oggi pomeriggio, alle ore 15, è deceduto a seguito di un attacco cardiaco, il compagno Gino Giacomini, una delle figure più nobili del movimento socialista sanmarinese.

Nato il 17 dicembre 1878, da famiglia di tradizioni risorgimentali si iscrisse giovanissimo al Partito socialista. Fu animatore di importanti battaglie in difesa della libertà e per la democrazia, in particolare lavoratore. Dal 1918 al 1921 fu membro della direzione del Partito socialista italiano.

Accettate a Torino le dimissioni del sindaco Peyron

TORINO, 19. — Il Consiglio comunale di Torino ha accettato le dimissioni del sindaco Peyron. Le dimissioni erano state ufficialmente presentate fin da lunedì scorso ma erano state respinte.

Accettate a Torino le dimissioni del sindaco Peyron

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Chiesta a Fanfani la conferenza della sanità

Bologna, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione dei medici specialisti Emiliano-Romagnolo (AROR), riunitosi a Bologna, sotto la presidenza del prof. Corrado Corghi, ha inviato un telegramma al presidente incaricato on. Fanfani pregandolo di inserire nel programma del nuovo governo la convocazione della conferenza nazionale della sanità pubblica per attuare la sicurezza sanitaria e ospedaliera, gravissima, indifferibile problema del paese.

Le opere del grande scrittore inglese

La protesta di Conrad



Joseph Conrad

Joseph Conrad, nato da famiglia polacca nella Polonia, principato polacco dell'Ucraina, nel 1857, ebbe il destino di una vita dalle esperienze più varie, trascorsa sui mari e poi nell'assiduo e tenace lavoro letterario (1). Dal suo primo romanzo *La follia di Almayer* al *Negro del Nord* (1898) alle sue opere più impegnative, *Lord Jim* (1900), *Cuore di Tenebra* (1902), *Ti-tone* (1903), *Nostromo* (1904) a *Destino* (1913), alla *Linea d'ombra* (1917), la sua ricerca artistica si presenta di una straordinaria intensità poetica e dignità artistica morale, al punto da fare di lui una delle figure di maggior rilievo della letteratura del '900 in lingua inglese.

Il mondo poetico che gli fu proprio, gli stessi elementi autobiografici che è stato dato risonare nella sua opera hanno indotto in tempi lontani ad esagerare un tratto dell'opera sua che resta invece marginale. Come scrive bene Emilio Cecchi che ebbe il merito di introdurlo e farlo conoscere fin dal 1924 in Italia « si tende a vedere nel Conrad più che altro il romanziere di avventure, di avventure in quel grande albero genealogico che, dalle storie e leggende degli antichi ammiragli e bucanieri, alle relazioni di viaggi di Cook, ai libri di De Foe, al Melville, al Poe di *Gordon Pym*, dirama fino a Stevenson e Kipling, né pare stanco ».

In realtà soltanto il tema di gran parte della sua opera può presentarsi una analogia con il romanzo e il racconto di mare e di avventure; da questa tradizione si distingue Conrad per la *tormentosa indagine interiore*, la *sofferenza umana profonda del suo mondo*, per la tecnica stessa del racconto, per l'estrema sua coscienza della dignità dell'arte e della sua funzione come elemento di conoscenza e di ricerca della verità della vita. Questo suo senso dell'arte è presente nella prefazione del *Negro del Nord* che forse è la più famosa e importante spiegazione che Conrad ci ha dato della sua arte: « La fatica che cerco di compiere, è quella di farvi udire, di farvi sentire, per mezzo della parola scritta vale a dire, prima di tutto, di farvi vedere. Questo e nulla più, ed è tutto. Se riuscirò troverete tutto quanto vi comandate, secondo i vostri meriti, incompensato, consolazione, paura, fascino; e forse anche quel bagliore di verità che vi siete dimenticati di chiedere. Strappato in un momento di coraggio allo spietato corso del tempo, una frase passeggera della vita, è soltanto un'immagine della mia fatica. La fatica compiuta con scrupolosità e con fede consiste nel mostrare in modo indiscutibile, senza scelta e senza paura, il frammento salvato davanti agli occhi di tutti alla luce di uno stato d'animo sincero. E mostrare le sue vibrazioni, il suo colore, la sua forma; è attraverso il suo moto la sua forma e il suo colore rivelare la sostanza della sua verità; svelare il segreto che lo ha ispirato; la violenza e la passione che sono nel profondo di ogni momento convincente ».

In tutta questa ricerca non si svolge nella dimensione arida di una conoscenza astratta, nella contemplazione o constatazione passiva di una realtà, ma nella luce della sua idea della vita: *della natura, della società e dell'universo*, ha una idea condanna, disarmonia, il destino e la solitudine; il tema di fondo di queste anime tristi, che sono i personaggi di Conrad, è proprio l'incapacità a trovare riposo in una realtà che non vuol i loro sentimenti e i loro valori, in cui la vita possa, nell'ignavia dell'universo, significare una consistenza e una chiarezza: « I nostri occhi cercavano ancora, cercavano sempre, cercavano ansiosamente qualcosa nella vita, che mentre e atteso e fuggito — e passato inosservato, in un sospiro, in un balenare — insieme con la giovinezza, con la forza, la magia dell'illusione ».

Di qui il « senso di pietà » di cui parla Conrad: « Un senso come di pietà mi spinse a mettere in parole, scelte con ogni cura, memorie di cose lontanissime e di gente che era realmente esistita ». Ha qui origine la sua dolente e pur rigida curiosità che lo volge a ricercare i casi di coscienza più complessi, nelle vite più mortificate, e rende pur nelle diverse espressioni tutti i grandi personaggi di Conrad uno solo « sotto vari spoglie, sono la stessa anima triste, disarmata, distaccata, con qualche cosa sempre nel passato che la grava e la condanna », situazione che abbraccia Razumov di *Sotto gli occhi dell'Occidente* e trova la sua espressione più compiuta in quello che forse è il capolavoro di Conrad, *Lord Jim*. La concezione della vita, o meglio il mistero della vita, e dell'uomo lo stesso sentimento della natura, « gli oceani, la notte sono nel Conrad simboli fisici, e più immediati, di questa incertezza vitale, della realtà sempre insidiante » per cui l'elemento a questa anima umana, sono intimamente romantici.

Ciò che conta però è che in

scrive la sede della Società a Londra, « città che m'ha fatto sempre pensare ad un sepolcro imbiancato », dove « c'era qualcosa di sinistro », l'amara ironia contro quel « mucchio di chiacchiere umanitarie » che proprio in quel tempo circolavano sulla stampa, il severo mettere a nudo il vero significato di questo colonialismo, l'anima nera dell'occidente europeo: « Si erano conquistatori e per esserlo occorre solo la forza bruta. Si trattava di rapina a mano armata, di omicidio all'ingrosso e di uomini che agivano istintivamente, alla cieca, e non sapevano a coloro che assaltano le tombe ». Pagina che trovano il loro complemento nell'impressione diretta del suo incontro col *Co-re di Tenebra*, che l'Africa, è il Congo struttato dai belgi.

In queste pagine di *Cuore di Tenebra* ci pare che Conrad abbia saputo esprimere il meglio di sé, della sua protesta morale e della sua arte, dando voce al grido di orrore per tale brutalità; sapere che i morti del Congo per mano dell'assassino bianco in cerca di avorio sono 12.000.000 solo in tempi recenti, rende di più intima risonanza umana questa opera di Conrad. La stessa corsa al mare di Conrad è stata uno slancio che implicava una rinuncia: l'abbandono della nave che affonda, il lanciarsi in mare di Jim. Ecco imprigionati nei suoi ardentissimi, ma anche della affascinante malinconia sulla condizione umana, non soltanto la vita del forzatore dello stretto di Torres, ma quella di tutte le creature dello scrittore. Qui scaturisce il motivo ritornante dell'opera di Conrad, il suo anelito al mare da terra; ma per poi dal mare avere il cuore a terra; motivo che racchiude proprio il senso di inquietudine di una vita che non trova nella realtà la forza per pienamente e liberamente compiersi, quando la società tocca gli estremi della banalità e della crudeltà ed è l'opposto del mondo più solido in cui poter vivere.

Per queste ragioni l'opera di Conrad ci pare possa essere considerata tra le più significative della letteratura moderna: d'una letteratura, che del disperato sforzo di raggiungere la verità, ha fatto la ragione e il tema del proprio lavoro; lavoro, nel caso del nostro autore, tutto volto a cogliere la crisi del nostro tempo, l'opera di Conrad è di quelle attraverso le quali la società ha preso coscienza della sua crisi e in cui l'uomo contemporaneo ha denunciato la rottura del suo equilibrio morale e sociale, la aspirazione verso un diverso ordine umano, anche se tutto ciò Conrad ha espresso, giova ricordarlo, sulla base di una concezione del mondo romantica.

ELIO MERCURI
(1) - Opere di Joseph Conrad, editore Bompiani, a cura di Piero Bigongiari.

Saranno costruiti a Montreal

Grattacieli di 51 piani progettati da P.L. Nervi



MONTREAL (Canada) — Grattacieli fra i più moderni del mondo, alti 51 piani, formeranno il complesso edilizio della Jacques Building Co. di Montreal, progettato dall'architetto italiano Pier Luigi Nervi. Le consociati costruttrici che saranno pronte per il 1961 — impiegheranno una spesa di 20 milioni di dollari. Nella foto una veduta generale del plastico (Telefoto A.P. - L'Unità)

MAURIZIO FERRARA / I pensieri difficili dei giovani del « miracolo »

Al Nord trovano lavoro in fabbrica ma continuano a vivere male

2.

Andando alla ricerca di tutti e documenti sulla vita dei giovani a Milano, si incappa fatalmente nel problema sociale tipico di questi anni di « miracolo »: l'immigrazione interna. Il tema « principe » di Milano, ormai da anni, ogni tanto si pensa che sia « emigrazione », ma non è così. Il fenomeno dei giovani che fuggono dal Sud e cercano al Nord una sistemazione è tutt'altro che esaurito e soltanto stabilizzato. La transpirazione di massa dal Sud al Nord, resta un fenomeno di miseria; e non basta, per consolarsi, « storizzare », considerando come un « successo » sociale la trasformazione di un classico povero del Sud in un « sottoproletario » in un parente povero che vive nel sottobosco del « miracolo ». Questa in realtà è ancora la realtà, nuda e cruda. E se si potesse concludere sugli effetti di questa colossale migrazione interna che in pochi anni ha portato circa un milione di meridionali a trasferirsi a Milano e Torino, si dovrebbe parlare non già dell'eliminazione ma della ridistribuzione di alcune zone di miseria. Gli emigrati meridionali che sono trasferiti a Milano, in questi anni, non hanno cambiato rete sociale: sono rimasti dei « poveri ». Essere in calabri emigrato a Milano è un po' come essere, se non un negro, un portoricano a New York. Non sono più « accattoni », talvolta, ma poveri. Con tutto ciò che di tramazzante e drammatico ha l'essere poveri in una città con 1.500.000 abitanti, in questi anni, proprio dove esistono colossali concentrazioni di ricchezza. In sostanza se con l'emigrazione interna il Mezzogiorno ha visto « scomparire » (ma solo perché sono fuggiti) alcune centinaia di migliaia di disperati, Milano e Torino hanno acquistato alcune centinaia di migliaia di operai e artigiani poveri in più, utilizzati come mano d'opera a basso costo. E l'altro « miracolo » è tutt'altro che compiuto. Essi sono ancora una città nella città.

Il racconto di suor Redenzia

Il problema, naturalmente, riguarda anche la gioventù. E non di traverso, ma direttamente. Sono infatti proprio i giovani, classe intera dai venti ai trent'anni, a costituire il nerbo della trasfugazione. In tutti i documenti sociologici su questo tema, la voce « giovani » appare sempre come decisiva. I padroni infatti gli operai li vogliono giovani. Racconta suor Redenzia, dirigente della scuola materna delle « case mummie », a Bruzzano (un centro di ricomposizione alle porte di Milano): « Per entrare nelle fabbriche l'età è determinante. Si preferiscono operai che abbiano una vita data alla Mar Meyer, soltanto quattro o cinque anni, provenienti dalla Sicilia che chiedono di essere ospitati, almeno per una notte. Non sapranno dove andare, erano venuti a Milano senza indirizzo di parenti o di amici. A forza di camminare, la sera si erano trovati a Bruzzano. Arrivano anche le ragazze, ragazze a dirigerle del FONARMO ». Un assistente sociale che lavora in una ditta di 400 operai ha riferito che nell'ultimo mese c'è stata una richiesta di più di venti ragazze, quante da poco a Bruzzano (case mummie) e tutte provenienti da Trinitapoli. Vanno in fabbrica e hanno appena 14-15 anni. Una cosa che non farebbero nel loro paese. E si comportano bene, apprendono con rapidità ».

Sono dunque i giovani che partono, con poche migliaia di lire in tasca dai villaggi del Sud, arrivano a Milano e poi, trovato un alloggio e un posto, chiamano « gli altri », padre, madre, sorelle, fratelli. In linguaggio sociologico questo fenomeno, che ha proporzioni e caratteristiche permanenti, si chiama « catena di ricambio ». Attraverso queste « catene » centinaia di migliaia di meridionali sono arrivati a Milano, popolando interi quartieri, ricapponendo gli « ospizi » delle « case mummie », le baracche, le « case », i « conventi ». E spesso anche le carceri e gli ospedali. E, come si è detto una volta « città nella città », quella dei « sogni », quella che si trova nel « sogno » degli « ospiti ». Ormai sono stati creati interi quartieri sull'argento morto ma e tutt'altro che esaurito. E un meridionale che, oggi prende il treno e sbarca a Milano per cambiare vita, si trova ancora nelle condizioni in cui si trovavano i primi « pionieri » di alto a nove anni in L'aura, differenza e che adesso è venuto solo di prima, perché « i padroni » non sono di più e hanno acquistato l'esperienza necessaria per « caravella » in una città come Milano. E quindi gli danno una mano di insegnamento e trucchi, lo riscalzano con un minimo di solidarietà popolare, che si manifesta « ufficiale », praticamente assistenziale, o quella « confessionale », o se non in un modo, almeno in un altro.

L'altro differenziale che oggi, tra Milano e Torino, è che a Torino gli operai sono « chiamati » avendo bisogno di mano d'opera. Invece nel Sud dei loro agenti (spesso sacerdoti) che prendono contatto con gli « ospiti » di collocamento, vagliano le « qualità » morali dei giovani emigrati, parlano con il parroco, e poi partono. L'altro differenziale che oggi, tra Milano e Torino, è che a Torino gli operai sono « chiamati » avendo bisogno di mano d'opera. Invece nel Sud dei loro agenti (spesso sacerdoti) che prendono contatto con gli « ospiti » di collocamento, vagliano le « qualità » morali dei giovani emigrati, parlano con il parroco, e poi partono.

Abbiamo avuto modo di consultare a Milano alcuni materiali di un'indagine in corso presso un grande istituto di ricerche socio-

logiche. Alcuni di questi materiali sono in parte eloquenti su talune caratteristiche, mentali e culturali dell'« inserimento » nei Nord degli emigrati, sulla politica padronale nei loro confronti. Ecco, per esempio, alcuni stralci di una intervista con un assistente sociale della Magneti Marelli « L'azienda, che ha sede a Sesto San Giovanni, si è sempre servita di un godimento non milanese. Negli ultimi anni gli emigrati sono costantemente aumentati, sia uomini che donne, anche se la loro sistemazione, per quanto riguarda l'alloggio, presenta problemi che l'azienda si appresta ad affrontare. Il meridionale si lascia andare spesso a una fiducia che non trova riscontro nella realtà, crede di trovare a Milano la soluzione di tutti i suoi problemi e pensa che Milano sia qui ad aspettarlo. Invece, l'Uomo che si è presentato all'interista in un caso abbastanza inusuale: due giovani calabresi hanno raggiunto a Sesto una sorella, sposata con un operaio della Marelli, il giorno stesso in cui la famiglia di questo era stata struttata. Non erano stati chiamati, erano partiti dal loro paese soltanto con la conoscenza che il cognato li avrebbe sistemati nella Marelli. Era l'altro si trattava di operai non specializzati, per cui uno si è dovuto contentare di un lavoro di manovalanza, l'altro è ancora disoccupato. Intanto erano un carico del cognato, in una soffitta, in condizioni di indigenza estrema. Nella Marelli, dal settembre del 1960 ad oggi, sono entrati circa 200 emigrati, in maggioranza meridionali. Dal febbraio di quest'anno (1961) non ne hanno più assunti, perché il lavoro si è un po' fermato. Quei 200 erano tutti arrivati dai 20 ai 30 anni, soltanto una quindicina una sposata. Questi emigrati nel giro di due o tre mesi hanno dato un contributo al lavoro di circa 1.000.000.000. Certo, per questi emigrati non è un lavoro a lungo termine. E l'altro non è che abbiamo un contratto di lavoro fisso che permette loro di pensare con una certa sicurezza all'acquisto. La Marelli li ha assunti con un contratto a termine, una « parte di sei mesi o sei mesi potrebbero anche essere licenziati. Dal punto di vista dell'« inserimento » specializzato nella situazione di lavoro, il meridionale presso la Marelli è un emigrato che, ad essere preso dalla Breda, che adoperava nella manovalanza generica. L'interista è al corrente di un fatto di immigrazione di cui si può promuovere la Breda. Attraverso la rubrica televisiva Campanelli, si è conosciuta la situazione disastrosa di una cittadina meridionale che partecipava al concorso. La Breda scrisse subito all'ufficio di collocamento di questa paese richiedendo 36 operai, una specie di « lista » che in breve si trasferirono al Nord. Da i clienti delle aziende gli emigrati sono considerati come una forza disponibile per aumentare la produttività, nel senso che, emigrato, soprattutto il meridionale, difficilmente crea guai, grazie alla sua « parte » di emigrato. Si tratta in sostanza di sfruttamento di manovalanza a basso costo, che, regolata con il contratto a termine, si ritiene un malleabile dell'operaio settentrionale. Ma questa impostazione, da altri sintomi, pare diventata ottimismo. Vedi, infatti, lo sciopero della Lancia a Torino, alla cui avanguardia sono 2.000 operai, giovani, in massima parte emigrati. M. P. L'« interista » che si è fatto « continua l'interista » pare che gli emigrati, tendano a mantenere le abitudini che avevano nel luogo di origine. Spesso si nota un mancato adeguamento alle abitudini locali. Nella Marelli si sono avuti per esempio casi di emigrati che, per insubordinazione o altra impossibilità ad adeguarsi all'ambiente. Molti i casi di malumori, ma anche di « prezzi » che i poveri del Sud pagano per diventare « pa-

Torna Dominique

« Ma e tutta gente che si fermerà qui? Che cosa pensate di poter fare per loro? ». Il prefetto rispose: « Noi non abbiamo i mezzi per aiutarli, ma in genere le cose vanno a posto da sole ».

« E che a posto da sole? Ecco la grande carenza dell'indifferenza sociale, tu puoi non solo dei padroni, ma anche dei poteri costituiti. Le cose infatti vanno a posto da sole; ma vanno a posto male. E chi paga il prezzo per questo « andare a posto », se non i protagonisti stessi della vicenda dell'immigrazione, i nuovi poveri dell'Italia del Nord? Oltre 60.000 denunce per « accattonaggio » vennero rilevate in Milano, un paio d'anni fa. E le « cose che vanno a posto da sole » continuano ad avere un prezzo duro, socialmente.

« Nonstante queste difficoltà, gli emigrati dimostrano di sapere distinguere il bene dal male. La loro solidarietà è un fatto di ordine, per quanto riguarda la assistenza del Comune, non si ha notizia di iniziative particolari per favorire un migliore inserimento degli emigrati. C'è un sacerdote, che ha messo a disposizione dei giovani il salone di un oratorio e lo ha adibito a dormitorio. Le locali « case mummie » e gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da meridionali. Un giorno ci siamo seduti, e abbiamo detto: « Ma guarda, sono tutti di laggiù ». Erano penetrati in qualche silenzio. Negli ultimi due-tre anni anziché diminuire, il numero dei meridionali è aumentato. Si ottengono bambini nati in città, sessantasette sono nati dopo la guerra, ma non c'è stata alcuna che gli appartamenti erano occupati tutti da

Domani riprenderà la lavorazione di « Cleopatra »

Superata l'indigestione Liz Taylor torna a casa



Liz Taylor, la divissima del cinema americano, è tornata a casa. Ha lasciato la clinica romana « Salvatore Mundi » alle 15.15 (l'orario è stato cronometrato, quasi si trattasse del sospiro e via) al lancio astronautico di Glenn. L'accompagnavano il premuroso marito, Eddie Fischer, il segretario, mister Hanly, e la parrucchiera: domani riprenderà la lavorazione di « Cleopatra ». Così, tra il lampi degli flashes e i pubblicitari sorrisi di circostanza, si è conclusa la storia della più famosa indigestione del secolo.

C'è però chi sostiene che di ben altro si tratta. La bellissima Liz non sarebbe indifferente al suo partner, Richard Burton, ma costretta dalle ferree leggi di Hollywood a far finta di non sentirsi. Avrebbe cercato nei tranquillanti la soluzione del problema. Comunque sia andata, scorta di fagioli o attrattive di Marc'Antonio, il film dei miliardi ed i suoi interpreti hanno avuto un altro po' di pubblicità, gratis. Nella foto: Liz nella più famosa indigestione del secolo.

Tutto un paese, Affile, è in allarme

Viva all'ospedale la madre « sepolta »

Ci sono voluti quattro mesi per rendersi conto della sostituzione di persona — I dirigenti della clinica Martellona non si pronunciano

AFFILE, 19. — Affile, un tranquillo paese di tremila anime che sorge sui piani di Amozio, in provincia di Roma, è in fermento da quando si è appreso che al Verano, il piccolo cimitero all'inizio dell'abitato, che porta lo stesso nome del grande cimitero alle porte di Roma, non è stata sepolta una donna, ma una bambina. Quattro mesi or sono la signora Teresa Viri, di Giuseppe Veri, anch'ella di Giuseppe Veri, deceduta l'11 ottobre 1961 per un tumore maligno all'intestino. Entrambe le donne erano ricoverate in una clinica psichiatrica sulla Tiburtina, fra Roma e Bagni di Tivoli: la casa della Divina Provvidenza, ospedale psichiatrico « Santa Maria Immacolata ».

Circa quattro mesi fa giunse al signor Ernesto Abbaffati, di 66 anni, residente ad Affile, un telegramma con il quale la direzione della clinica gli annunciava la morte della moglie Teresa Viri, ricoverata il 15 febbraio 1961 per una malattia mentale che la affliggeva da circa venticinque anni. L'Abbaffati con i figli, Giuseppe, Carmine e Nazareno e le figlie Santa e Maria, quest'ultima sposata e residente a Roma in via Pavia, dove il marito possiede un negozio di utensili domestici, soprattutto con rassegnazione la perdita della moglie, che egli solilo andare a trovare.

Non c'era più con la testa, da quando le tolsero venticinque anni fa un tumore all'utero » ha dichiarato ai giornalisti che lo hanno raggiunto nel campo di Affile, con almeno un terzo della quale è veramente imparentata, come spesso accade nei piccoli centri. Nel « fornetto » provvisorio del cimitero si trova ancora la donna morta davvero, Concetta Veri, della quale si sa soltanto che era originaria della provincia di Siena. Nessuno finora si è fatto carico di prendersi cura della terra colta da una siva e terra, mentre volentieri il truttato « Alla clinica sulla Tiburtina, la « Martellona », rilasciato dal municipio di Affile, trasferita il febbraio scorso, dopo l'11 ottobre 1961, che era stata tanto tempo. Fino a stasera, nulla si è accennato al Santa Maria saputo dalla direzione della clinica di Roma. Quasi, clinica nella quale è avvenuta la sostituzione di persona. Il direttore, prof. Bonfiglioli, ha detto che il direttore dell'ospedale aveva una stanza adibita come camera ardente, e che non fosse proprio lei, oggi a Roma, e si è dimo- strato corrispondere l'impedimento all'oscuro di tutto diritto, il nome, la suora che, accompagnata era la stessa che vedeva le altre volte. Ci dissero che l'età e il dolore dato a quella poveretta dai

A VENEZIA IL NUOVO PROCESSO D'APPELLO

In Assise la baronessa del « vizio »



VENEZIA 19. — Paola Riva De Landersel la baronessa del « vizio », è tornata a casa. Il processo d'appello per il processo di Affile, si è svolto dal 15 al 19 gennaio. La storia è nota con le note della madre (morta prima della causa di primo grado), la titolata organizzava a ore e proprie orge nella sua sontuosa villa del Montello. Poi si disfece della figlia appena nata e tutto venne scoperto. Con lei, vengono di nuovo processati anche un assistente, un medico, una levatrice e uno speccatore di Stupellenti. Nella foto: la signora Teresa Viri, morta e risuscitata senza saperlo, può essere avvicinata solo dai familiari.

Sciagura sul lavoro: un morto e tre feriti nel disastro

Crolla un palazzo a Milano seppellendo quattro operai

Stavano demolendo lo edificio quando un pavimento ha ceduto. Il drammatico racconto di un muratore

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Una secolare casa d'abitazione milanese nel centro di Milano è crollata nelle prime ore del pomeriggio di oggi mentre la stavano demolendo. Il lavoro era affidato a cinque anziani operai soltanto uno è uscito incolume dal patoso crollo. Uno di essi, padre di due figlie, è morto quasi sul colpo; gli altri tre sono rimasti fortunatamente soltanto feriti.

Il grave disastro è accaduto verso le 15.30 in via Santa Sofia 35, all'angolo con Corso Italia. La casa crollata si trova all'interno di questo angolo di strada, trasformato ora in cantiere edile dopo l'abbattimento di alcune case che s'affacciavano appunto su S. Sofia. Le case sono demolite dall'impresa Cesare Maggolini e Bortolotto.

Mentre una decina d'operai lavoravano sulla destra del cantiere per abbattere alcune pareti della vecchia costruzione che faceva angolo con via S. Sofia e Corso Italia, altri cinque lavoratori si trovavano sul pavimento del terzo piano di un'altra ultra centenaria casa demolita già di un'altra, che come se detto si trova in fondo al cantiere. In mezzo a due altre vecchie costruzioni, sbrecciate dal tempo.

Un operaio, Sante Provenzi, di 51 anni, da Settimo Milanese dove abita in via 4 Novembre 7, Giovanni Grippa, di 60 anni, da Vittone, via Baracca 2; Emilio Cova, di 58 anni, da Vittone, via Ravotello 5, Silvio Pastore, di 63 anni, da Vittone, via Piave 9 e Pasquale De Pupo, 53 anni, erano incaricati di demolire piano per piano il vetusto rudere. Per abbattere queste pareti — come abbiamo saputo dall'unico illeso — non c'era nemmeno bisogno di adoperare erik e cunei vari, ma era sufficiente fra pressioni con le sole mani per far crollare le pareti. I cinque operai al momento del crollo dovevano appunto fare e re esternamente nel vuoto le due pareti d'angolo, costruite in mattoni ormai corrosi e ammantati dal tempo. Gli operai si trovavano invece sul pavimento costruito con travi di legno, completamente marce e tarlate come un colabrodo.

« Avevamo iniziato quel lavoro di demolizione proprio un pomeriggio — ci ha detto Pasquale De Pupo, l'unico rimasto illeso — ad un tratto ho sentito come se mi mancasse il terreno sotto i piedi. Ho gridato fra grida di « Ah, ah » e poi con tutte le forze che avevo ho fatto un balzo. Il tentativo di raggiungere una terrazza che si trova proprio alle spalle di questa casa. Credevo di non farcela — prosegue il De Pupo, un uomo robusto, col volto segnato dal duro lavoro — un patoso tonfo. Mi sono accorto che guardavo all'inghiu- per poco poi mi è venuto un colpo. I miei compagni di lavoro erano scomparsi, il pavimento non c'era più e da terra saliva un'enorme nube di polvere ».



MILANO — I vicili del fuoco trasportano verso l'ambulanza il corpo dell'operaio rimasto ucciso

Altri sei operai uccisi sul lavoro

Altri sei lavoratori hanno perduto la vita ieri in incidenti sul lavoro: tre a Bologna e gli altri a Cuneo, Carmagnola e ad Avellino.

A Bologna un capomastro ed un manovale stavano lavorando alla costruzione di un capannone di una nuova azienda della cintura industriale, quando dalla gru, venuta a contatto con i fili della luce, è partita una scarica che li ha folgorati. Un terzo muratore è stato colpito da chiodi. L'altra incidente mortale è avvenuto a Borgo Panigale alla periferia della città. Un muratore è precipitato da un'impalcatura all'interno di una chiesa ed è morto sul colpo.

A Cuneo mentre raccoglieva i tubi dell'impianto di riscaldamento in un appartamento in costruzione a Villafalletto, un apprendista di 15 anni è rimasto travolto ed ucciso dall'improvviso crollo del soffitto della stanza in cui si trovava.

A Carmagnola (Torino), un muratore, padre di cinque figli, è precipitato da un cornicione d'uno stabile in costruzione compiendo un volo di circa 10 metri. È morto all'istante.

Ad Avellino, infine, un giovane è stato folgorato da una scarica di corrente mentre aiutava un saldatore ad effettuare una saldatura ad una balconata con un saldatore elettrico. Anche l'operaio è stato colpito dalla scarica, ma ha riportato soltanto lievi ustioni.

Piovano « gettoni » per 20 m

Ad Ancona l'oro del Totofest

I vincitori sono quattro impiegati del Tesoro - Avevano giocato un si

ANCONA, 19. — Sono accantati i fortunati vincitori del « Totofest » abbinato alle canzoni vincitrici a San Remo. Sono quattro impiegati del Ministero del Tesoro: Filippo Letto, Renato Freddari, Armando Pepi e Giuseppe Panzavolta; primi tre conguati e il quarto scampolo. Riscuoteranno quindi l'unico premio di 20 milioni in gettoni d'oro e se lo divideranno da bimbi scemi.

La schedina giocata dai vincitori porta la serie 6 AN 42413. Tutti e quattro erano assidui « clienti » dell'Enalotto e la settimana scorsa, dopo avere ascoltato le canzoni presentate al festival sanremese decisero di giocare anch'essi una schedina del « Totofest » in società. Il signor Letto, che ha il « pallino » dei sistemi, ne preparò uno da 48 colonne, che comportava una spesa complessiva di 4800 lire (1200 lire a festa).

Approvato il sistema, la schedina venne giocata al bar « Jolly » situato al corso Staurima. Domenica sera, così, i quattro impiegati si sono riuniti davanti a un televisore. Appena iniziata la trasmissione, hanno appreso dalla voce di Renato Tagliani — il presentatore della serata conclusiva del festival — di avere indovinato la graduatoria delle prime sei canzoni, cioè da « Inventiamo la vita », a « Un'anima leggera ». Man mano che il tempo passava e che veniva comunicata la classifica conquistata dagli altri motivi in lizza, lo Letto e i suoi soci hanno cominciato a rendersi conto delle possibilità di vittoria della loro schedina. È stato un crescendo pieno d'ansia, e alla fine... la sicurezza.

Le canzoni indicate dai quattro amici erano quelle giuste: il sistema aveva funzionato.

Chi intascherà i tre milioni della taglia del ministero degli Interni?

In trappola per una « soffiata » il bandito dei dieci omicidi

Peppino Pes, latitante dal 1957, è stato sorpreso nel sonno da un carabiniere, mentre duecento militari setacciavano Desilo — È accusato di tutti i delitti commessi nell'Oristane

(Dal nostro corrispondente)

ORISTANO, 19. — Peppino Pes, il bandito di 31 anni latitante dal 1957, è stato catturato stamane nel suo paese, a Sedilo, in circostanze alquanto strane. L'arresto è avvenuto senza conseguenze drammatiche e senza alcun spargimento di sangue. Il giovane è stato catturato ad appena 24 ore dalla comunicazione del Ministero dell'Interno, che programava per la terza volta la taglia fissata in tre milioni di lire.

Opera di una delazione. Non si sa con certezza, ma che se a Sedilo si dice che una padrona spa ha parlato. La « spata » aveva fatto affittare a Sedilo, in via di Cagliari, da Gilarza, da Oristano, circa duecento carabinieri in pieno assetto di guerra agli ordini del capitano Deledda e del tenente Zanni. I militari hanno scandato il paese. Si sono accampati, per tutta la notte, fuori dell'abitato. Solo verso le quattro del mattino hanno avuto inizio le perquisizioni. È stato setacciato il paese. Alle ore 7.30 un carabiniere si è presentato alla porta della signora Maria Sanna, di 62 anni, in via Eleonora D'Arborea, 25. Il carabiniere ha chiesto alla signora di perquisire i locali della sua casa. La signora ha acconsentito di buon grado. L'operazione ha avuto inizio. Il carabiniere, Antonio Viridi, un giovane di 25 anni proveniente da Sassari, è entrato nella casa, ha dato una rapida occhiata. Non trovando nulla di strano, è passato nel cortile interno, continuando con la casa della signora Giuseppina Chessa, di 30 anni. Nel cortile si affacciava anche due finestre di un'altra casa Sanna, attualmente in costruzione. Ad una di queste finestre si era una scala a pioli. Il carabiniere, forse sospettando qualcosa, si è saldato. Ha quindi, riuscito la perquisizione di quattro stanze debitate. Nell'ultima, ha trovato Peppino Pes.

Il giovane bandito dormiva su un guaiolo indossando una camicia bianca ed un giaccone marrone, nonché un paio di pantaloni di celofano, alla cavallerizza. Dormiva così profondamente da non aver sentito l'ingresso del carabiniere. Il militare ha potuto tranquillamente estrarre la pistola, e ordinare il mani in alto. Contemporaneamente, forse per chiudersi tutti, ha sparato un colpo di pistola sulla parte superiore della parete. Il Pes è balzato in piedi come una belva in gabbia, ma non reagendo e è limitato solamente a cedere un paio di pantaloni su calzini grigi. Non ha accennato ad alcuna resistenza. È rimasto rassegnato. È rimasto con le mani in alto per alcuni minuti nel frattempo, sono giunti il capitano Deledda e il tenente Zanni. Sotto scorta, è stato portato fuori del paese. Il giovane è stato interrogato e, infine, è stato condotto nei locali della stazione di Sedilo, in via S. Antonio, e di lì, in macchina, dopo alcuni minuti, è stato portato nelle carceri mandamentali di Gilarza; breve interrogatorio e, infine, alle carceri di Oristano, dove attualmente si trova in stato di arresto.

La voce della cattura del bandito si è sparsa con estrema rapidità in tutto il paese ed in tutta la zona. La più sorpresa è apparsa la signora Sanna, la padrona della casa dove il bandito era ri-

stato presentato alla porta della signora Maria Sanna, di 62 anni, in via Eleonora D'Arborea, 25. Il carabiniere ha chiesto alla signora di perquisire i locali della sua casa. La signora ha acconsentito di buon grado. L'operazione ha avuto inizio. Il carabiniere, Antonio Viridi, un giovane di 25 anni proveniente da Sassari, è entrato nella casa, ha dato una rapida occhiata. Non trovando nulla di strano, è passato nel cortile interno, continuando con la casa della signora Giuseppina Chessa, di 30 anni. Nel cortile si affacciava anche due finestre di un'altra casa Sanna, attualmente in costruzione. Ad una di queste finestre si era una scala a pioli. Il carabiniere, forse sospettando qualcosa, si è saldato. Ha quindi, riuscito la perquisizione di quattro stanze debitate. Nell'ultima, ha trovato Peppino Pes.

Il giovane bandito dormiva su un guaiolo indossando una camicia bianca ed un giaccone marrone, nonché un paio di pantaloni di celofano, alla cavallerizza. Dormiva così profondamente da non aver sentito l'ingresso del carabiniere. Il militare ha potuto tranquillamente estrarre la pistola, e ordinare il mani in alto. Contemporaneamente, forse per chiudersi tutti, ha sparato un colpo di pistola sulla parte superiore della parete. Il Pes è balzato in piedi come una belva in gabbia, ma non reagendo e è limitato solamente a cedere un paio di pantaloni su calzini grigi. Non ha accennato ad alcuna resistenza. È rimasto rassegnato. È rimasto con le mani in alto per alcuni minuti nel frattempo, sono giunti il capitano Deledda e il tenente Zanni. Sotto scorta, è stato portato fuori del paese. Il giovane è stato interrogato e, infine, è stato condotto nei locali della stazione di Sedilo, in via S. Antonio, e di lì, in macchina, dopo alcuni minuti, è stato portato nelle carceri mandamentali di Gilarza; breve interrogatorio e, infine, alle carceri di Oristano, dove attualmente si trova in stato di arresto.

La voce della cattura del bandito si è sparsa con estrema rapidità in tutto il paese ed in tutta la zona. La più sorpresa è apparsa la signora Sanna, la padrona della casa dove il bandito era ri-

stato presentato alla porta della signora Maria Sanna, di 62 anni, in via Eleonora D'Arborea, 25. Il carabiniere ha chiesto alla signora di perquisire i locali della sua casa. La signora ha acconsentito di buon grado. L'operazione ha avuto inizio. Il carabiniere, Antonio Viridi, un giovane di 25 anni proveniente da Sassari, è entrato nella casa, ha dato una rapida occhiata. Non trovando nulla di strano, è passato nel cortile interno, continuando con la casa della signora Giuseppina Chessa, di 30 anni. Nel cortile si affacciava anche due finestre di un'altra casa Sanna, attualmente in costruzione. Ad una di queste finestre si era una scala a pioli. Il carabiniere, forse sospettando qualcosa, si è saldato. Ha quindi, riuscito la perquisizione di quattro stanze debitate. Nell'ultima, ha trovato Peppino Pes.



Peppino Pes, latitante dal 1957, è stato sorpreso nel sonno da un carabiniere, mentre duecento militari setacciavano Desilo — È accusato di tutti i delitti commessi nell'Oristane

Omicidio su ordinazione a Rosarno

PALMI (C. Calabria), 19. — In una sparatoria, avvenuta in via Carlo Alberto, a Rosarno, un altro dei numerosi casi di omicidio commessi da un cinema-tografo, è rimasto gravemente ferito il braconiere Domenico Marasco, di 26 anni.

Il Marasco, colpito da diversi colpi sparati da più individui nascosti in una strada adiacente, ha tentato di fuggire, ma è stato ferito in un'arteria. Gli operatori, infatti, hanno cominciato a sparargli contro colpendolo ancora. Soccorso e trasportato all'ospedale di Taurianova in gravi condizioni, il Marasco ha subito la ferita di una lancia di ferro, che gli ha perforato il petto. Si tratta del predeatore Domenico Vecchio, braconiere del luogo. L'omicidio è stato commesso dopo un'ora di carica di un revolver di calibro 9. Domenico Marasco è stato portato all'ospedale di Taurianova.

E' accaduto in Italia

Folgorati due operai. Due operai sono stati folgorati l'11 febbraio in un cantiere di viale D'Azeglio (Bologna). Sono entrambi morti e il corpo di uno è stato sepolto. L'altro è stato trasportato all'ospedale di Taurianova in gravi condizioni.

In fumo il casinò. Il Principe di Piemonte, il conte di Savoia, è stato ucciso a Casale Monferrato. Il conte è stato colpito da un colpo di pistola sparato da un killer.

Roccia all'assalto. Tre rocciatori sono stati uccisi a Casale Monferrato. I rocciatori sono stati colpiti da un colpo di pistola sparato da un killer.

Ucciso da un camion. Un camionista è stato ucciso a Casale Monferrato. Il camionista è stato colpito da un colpo di pistola sparato da un killer.

Crollo un convento. Un convento è crollato a Casale Monferrato. Il convento è crollato a causa di un terremoto.

Percosse e rapina. M'hanno rapinato, m'hanno picchiato, m'hanno buttato in mezzo a un campo di polli. Un uomo è stato rapinato e picchiato a Casale Monferrato.

Un'auto è stata incendiata. Un'auto è stata incendiata a Casale Monferrato. L'auto è stata incendiata da un killer.

tempo del «twist» il Festival di S. Remo ha rilanciato la melodia

Claudio Villa è ancora il «re»

(o almeno così dice)

(Da nostro inviato speciale)

SAN REMO. 19. — Un cantautore di fama, uno spartito d'incanto, i flashes del fotografo hanno smesso di lampeggiare, dei cantanti nemmeno hanno il tempo di salire sul palco. Claudio Villa è ancora il «re» di San Remo. Il Festival di San Remo ha rilanciato la melodia di un tempo, con un ultimo scoppietto Stanotte, dopo la proclamazione della canzone vittoriale. Claudio Villa e Marco non sopportano di essere corso a fiamme. Non sappiamo come, ma sembrava avverso verso tutti Claudio Villa e Modugno. La prima volta, quando una donna, una donna Milva e Bruni, Renis e Pericoli. E per ogni cantante e per ogni canzone, c'è un mucchio di gente che ha ragione. Tutti, in un modo o nell'altro, o come autori, o come editori, o come industriali del disco, sono interessati a questa melodia di un tempo. Perché vittoria generale, baci, abbracci, polli e champagne. Stanotte, a mezzogiorno, l'ultimo atto del Festival di San Remo è stato assolutamente inaspettato. Nel night del Casinò, dove la notte il twist regna sovrano, indifferente ai fuochi dell'attacco, i partiti melodici di Modugno, si è svolta la premiazione. Una cerimonia che era vera, nel salotto della casa, sotto il fuoco dei riflettori, con la sfilata della consegna delle coppe ai primi arrivati. Modugno non c'era. La sua comparsa era prevista, ma si è rifiutato di comparire. Il trionfo di San Remo ha dovuto saltare sul treno a 24 ore di distanza. Arrivato a San Remo, la moglie, era ancora in collera per un servizio della sera prima. «Domani, l'ultima sera del Festival di San Remo, non si sa mai se ci sarà o no. Modugno aveva risposto sgarbato di no. Era arrivato sul palcoscenico, con i capelli che gli coprivano il collo della camicia. E Franca si era arrabbiata.

Per l'autore di Addio, addio era necessario che la cerimonia Claudio Villa, senza un breve saluto, era stato spazzato via dalla folla. Il suo intervento al Festival, interrotto da un applauso, era stato presenziato dal Club Claudio Villa di Torino, e messo insieme non raggiunsero i 35 anni. Ma i genitori sono stati raggiunti da un telegramma che diceva: «Claudio non si è mai più visto». Se Claudio ha il mal di pancia, le due ragazze soffrono con lui. Se il mal di pancia è un capriccio, si affrettano a fargli le cure. «Non puoi dire - riprende - di non essere contento - di non essere contento - di non essere contento». Il Festival di San Remo è stato questo il mio vero trionfo. Esso ha fatto giustizia di molte cattiverie dette sul mio conto. Ho fatto giustizia di molti dei miei detrattori, di noi giornalisti, non del pubblico. Il pubblico mi ha sempre seguito, appioppato le imprecazioni. L'altro giorno, a San Remo, ho cantato una canzone che si chiama «Che fatal ora». «Il 24 febbraio andrò in Romania per un mese. Cantore Addio, addio, naturalmente. Cantare una canzone classica. Non l'ho mai cantata. Penso di non deludere nemmeno gli amici nemici. L'ultimo giorno di gennaio, quando scriverò qualche altra canzone per te?»

«Me lo ha promesso e penso che non ne uscirà fuori. E che l'altro giorno di gennaio, lo ho sempre considerato. Mimmo un ottimo compositore melodico. Certo, Volpe non sarebbe stata adatta a cantare. Ma preferisco cantare a Libero, a Nino, a un cantante, a un bene e nel mio tutte canzoni che sembrano tutte per Claudio Villa.

«E dunque, non è una nuova stile, una nuova moda? Dopo la melodia rivale c'è il twist melodico? Il XII Festival che fatta in barba ad ogni moda il twist impazzisce, ma San Remo è una canzone che è la stella del Festival di San Remo. Trascorre l'uomo dalle corde roccie d'oro.

«In un'epoca in cui non c'è bisogno di avere voce per cantare, San Remo è un cantante, un cantante - Spaccamicrofoni.

Stanotte, durante la notte di branditi, è stato possibile sapere il tutto agli altri operanti, gli scuffati. Tutti tranquilli. Superato il primo momento di sconcerto, sono tornati allegri e spensierati, buon senso. Milva ha retto bene il colpo. In fondo, pur avendo ragione di sperare in una rit-



Tony Renis è stato la vera rivelazione del Festival di Sanremo parlando al quarto posto la canzone «Quando, quando, quando» che sarà incisa anche da Marcel Amont

Venezia in particolare, si sono mossi persino gli editori. Tony Renis è stato il più felice. Prima di tutto perché il regista Mattioli gli ha fatto firmare un contratto per un film che si intitolerà «Quando, quando, quando». Tutto cominciò in Riviera. E poi, proprio stanotte, Tony ha saputo che la sua canzone era stata incisa in Francia da Marcel Amont, il quale non aveva mai visto il film. E questa la sola canzone del Festival che abbia già oltrepassato le Alpi. Marcel Amont non è un cantante, ma un produttore. La canzone di Caracalla, tutta sussurrata, tipo «barcarola», sembra fatta apposta per stuzzicare nei turisti stranieri la nostalgia delle calli e del Canal Grande, nonché, naturalmente, delle gondole. Devesi a stupirci, ci hanno detto che anche Pat Boone, il «puro» di Hollywood, inciderebbe la canzone. Questo è un fatto che non è ancora stato annunciato. A questo punto è appena il caso di ricordare un compositore, rimasto affascinato dalla città lagunare parecchi anni fa. Un conduttore gli ispirò una canzone, che fu l'altro del mondo e che recentemente è stata incisa anche da Ray Conniff. È un bel modo, un bel modo di fare a suo tempo un curriculum di battaglia: il compositore si chiama Irina Berlin (autrice, tra le altre, di White Christmas); la canzone è «Night and day». Eppure, questo Caracalla è un fatto che non è ancora stato annunciato.

LEONCARLO SETTEMELLI

Eduardo ha chiuso in bellezza

Sera, proprio mentre il secondo programma andava in onda l'ultima trasmissione della serie «Teatro di Eduardo» - si è appesa la data dell'inizio della tournée. Eduardo compirà in Argentina, URSS e Polonia, nel prossimo marzo, un spettacolo di ieri sera. Sabato, domenica e lunedì - ha chiuso in bellezza il ciclo. Non crederci, ma un uomo in frac, come gli imbianchini non hanno ricordi. Le prime tre sono farse tipiche dell'800, le altre due appartengono invece al repertorio moderno di Fo. L'edizione televisiva dei lavori non presenta alcun particolare adattamento, essendo stata mantenuta inalterata l'impostazione e la regia teatrale, affidata allo stesso Fo. Le musiche di commento sono di Firenze Carpi.



SERATA in casa

«Un morto da vendere» prima farsa di Dario Fo

«Un morto da vendere» è la prima delle cinque farse di Dario Fo che apre questa sera il ciclo che comprende anche «La Marcolfa», «I tre bravi», «Un uomo solo in un frac» e «Gli imbianchini non hanno ricordi». Le prime tre sono farse tipiche dell'800, le altre due appartengono invece al repertorio moderno di Fo. L'edizione televisiva dei lavori non presenta alcun particolare adattamento, essendo stata mantenuta inalterata l'impostazione e la regia teatrale, affidata allo stesso Fo. Le musiche di commento sono di Firenze Carpi.

Claudia Cardinale in «Cinema d'oggi»

Claudia Cardinale sarà quasi sicuramente presente alla prossima trasmissione di «Cinema d'oggi». Tra gli ospiti vi saranno inoltre altri due grossi nomi della cinematografia: il regista francese François Truffaut e il produttore Goffredo Lombardo.



Dario Fo (a sinistra) darà questa sera la prima delle sue cinque farse in programma sul secondo. Nella foto lo vediamo appunto in «Morto da vendere» in programma alle ore 21,10

PROGRAMMI DI OGGI

- 8.30 Telescuola** Scuola media, 11 classe; 11, avvertimento, 11 classe; 13.30: III classe.
- 17.30 La Tv dei ragazzi** a) Giramondo (telegiornale); b) Marco Polo (telegiornale «cinegiornale»)
- 18.30 Telegiornale** del pomeriggio
- 18.45 Non è mai troppo tardi** Secondo corso di istruzione popolare
- 19.15 Avventure di capolavori** Il ritratto di Diego Martelli di Giovanni Fattori
- 19.50 Padre Mariano** Rubrica religiosa
- 20.20 Telegiornale sport** della sera
- 20.30 Telegiornale** della sera
- 20.55 Un albero cresce a Brooklyn** di Elio Kazan, per la regia di Albert Maysles. Con Dorothy Mc Guire, James Dunn, Joan Blondell
- 23.00 Telegiornale** della notte
- Secondo** Per la serie «Le farse di Dario Fo» con Dario Fo, Antonio Canas, Valerio Ruggeri, Franco Rame, Gigi Pistilli. Musiche di Firenze Carpi. Regia di Romolo Steno
- 21.10 Un morto da vendere**
- 21.55 Telegiornale**
- 22.15 Siparietto** «Cinque minuti con Lilla Brizzone»
- 22.20 Concerto vivaldiano** del complesso «I virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasano

SCHERMI E RIBALTE

Le prime MUSICA

Carl Seemann alla Filarmonica

Un concerto che va senz'altro al di là di certe pur frequentate esibizioni pianistiche che non oltrepassano, poi, il limite di un salottino di intimità. Il merito va al pianista tedesco Carl Seemann (Bresna, 1910), musicista serio, colto, intelligente, quale l'avevamo apprezzato a Ferrara in altre occasioni. In duo con il violinista Schneiderhan (ed era il Seemann qualcosa di più di un pur sensibillissimo accompagnatore).

Diremmo ora che, stincolato dalla necessità di dover adattare il suono del pianoforte a quello d'un altro strumento, il Seemann è venuto a trovarci una sua più decisa e autonoma fisionomia. Specie per il suo estro e la sua schiettezza (energie nelle chitarre e fervide esecuzioni della «Furber» di Wagner in duo con il violonista di Minelli, di Bach, della Sonata in do min. K. 457 di Mozart, nelle Sette fantasie op. 16 di Brahms, nel Preludio Capriccioso e Toccata di Debussy).

Cordiale il successo, punteggiato da applausi e chiamate insistenti.

Prima di «Ifigenia» giovedì all'Opera

Giovedì, alle 21, in omaggio agli abbonati del teatro, si presenta la prima di «Ifigenia» di Pizzetti (nuova per Roma) e «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni (rappresentazione diretta da Franco Barbieri, Nicola Rossi Lemeni, Giuseppe Vertechi, Piero Frasca e Arnoldo Foà. Regia di Aldo Trionfo). Interpreti della nuova edizione di Cavalleria saranno: Gigliola Frazzoni, Daniela Giamberini, Gianrico Gullì e Anna Di Stasio.

Attività di Cine e Arte

Oggi martedì 20 alle ore 22 nella Sala di Cine Arte in via della Lungara 229 avrà luogo l'ultima proiezione del cortometraggi del concorso per i Nastri d'Argento 1962.

Saranno proiettati: «La Repubblica», regia di Angelo Rizzoli; «L'attesa», regia di Elio Lorenzini; «Agnes», regia di Raffaele Andreucci; «Bussolati», regia di Lino Micciché; «Popponi», regia di Gianfranco Mingozzi; «Ritratto di Pina», di G. V. Zucchi; «L'uomo in grigio», di F. Zucchi.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.

ARTISTICA OPERAI: Riposo.

BORGIA, SPIRITO: Giovedì alle 21, in omaggio agli abbonati del teatro, si presenta la prima di «Ifigenia» di Pizzetti (nuova per Roma) e «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni (rappresentazione diretta da Franco Barbieri, Nicola Rossi Lemeni, Giuseppe Vertechi, Piero Frasca e Arnoldo Foà. Regia di Aldo Trionfo). Interpreti della nuova edizione di Cavalleria saranno: Gigliola Frazzoni, Daniela Giamberini, Gianrico Gullì e Anna Di Stasio.

GLI INCASSI DEI FILM NEGLI USA

«Via col vento» è sempre primo

«I cannoni di Navarone» in testa per il '61

CONCERTI

ATTRAZIONI

CINEMA-VARIETA

CINEMA

PRIME VISIONI

Pioniere tutto nuovo

48 tutto a colori 48

Per informazioni telefonate o conosci il «Pioniere» tutto nuovo, con 30 pagine a colori, per ogni numero. Con un prezzo di sole 48 lire, con un abbonamento annuo di 3000 lire. Scrivete a: Pioniere S.p.A. - Roma.

Gravissima decisione del Dipartimento di Stato

Richiesta USA alla NATO di sanzioni contro Cuba

Un rapporto speciale alla sessione atlantica di questa settimana per chiedere agli alleati europei di troncare i commerci con l'Avana — Dichiarazione del governo dell'U.R.S.S.: «L'ammonimento sovietico ai nemici di Cuba è valido anche oggi»

WASHINGTON, 19. — Il governo degli Stati Uniti ha preso la gravissima decisione di chiedere agli alleati della NATO e al Giappone l'applicazione di sanzioni economiche contro Cuba, sulla base delle decisioni imposte ai piccolissimi paesi dell'America latina nell'ultima conferenza di Punta del Este.

Questa accusa è ripetuta in un documento del governo sovietico, reso noto ieri da Radio Mosca, in cui si accusano gli Stati Uniti di concentrare in diversi centri formazioni di mercenari per aggredire il movimento cubano. La dichiarazione sovietica afferma tuttavia: «Cuba non è stata. Essa ha molti amici e fra questi è l'URSS. La Repubblica cubana, come ha detto N. S. Krusciov, può sempre contare sull'aiuto del popolo sovietico. Il noto ammonimento del governo sovietico ai nemici di Cuba popolare resta valido anche oggi».

Parallela all'offensiva politico-diplomatica, gli USA continuano anche la preparazione di quella militare. Alti funzionari e generali hanno dedicato nei giorni scorsi a Cuba una speciale riunione al Pentagono e, al termine di essa, è stato deciso di rafforzare la flotta USA nella base di Guantanamo con l'invio delle portaerei Enterprise e Constellation. Nelle basi in Florida, Nicaragua, Guatemala, Portorico e Panama circa 25 mila mercenari vengono addestrati da ufficiali USA delle «Special Forces» nell'eventualità di una ripetizione dello sbarco sulle coste cubane.

Buone fonti del Dipartimento di Stato hanno affermato oggi che nel rapporto preparato dal Dipartimento di Stato si chiederanno ai governi della NATO due impegni fondamentali: includere Cuba nell'elenco dei «paesi comunisti» contro i quali è imposta una restrizione dell'invio di materiali strategici; interrompere completamente o, quanto meno, diminuire considerevolmente il commercio con il governo dell'Avana anche per le merci senza interesse strategico. Queste informazioni ufficiali avevano appena cominciato a circolare a Washington che un portavoce del Dipartimento di Stato si incaricava di darne ufficiale conferma. Il portavoce ha ricordato una dichiarazione fatta dal segretario di Stato, Dean Rusk, secondo cui gli Stati Uniti hanno l'intenzione di suggerire ai loro alleati «la opportunità di allineare la loro politica verso Cuba a quella dell'Organizzazione degli Stati americani». Il portavoce ha aggiunto: «Rostow illustrerà al Consiglio permanente della NATO le misure decise dall'OAS contro Cuba soprattutto per quanto riguarda il blocco dei commerci».

La gravissima decisione del Dipartimento di Stato ha lasciato intendere che il governo americano darà un tono molto perentorio alle sue richieste. A Washington si afferma chiaramente che l'agenzia — che è desidero degli USA che gli alleati riducano i loro commerci con Cuba — «La decisione americana — gravissima nel principio — mira a far adottare dagli alleati europei decisioni politiche imposte con il ricatto economico soltanto ad un gruppo di piccoli e deboli paesi latino americani — è una riprova del fatto che gli USA sono ben decisi a proseguire con tutti i mezzi la aggressione al governo cu-

mente migliorata nella zona dell'oceano Atlantico dove la navicella di Glenn dovrebbe ammarare. Sia il navicella «Atlas» sia la navicella «Friendship-7» sono pronti per il lancio, che dovrebbe aver luogo alle 13.30 (ora italiana) di domani.

Il «conto alla rovescia primario» è già cominciato. La decisione finale sarà presa, tuttavia, soltanto verso la mezzanotte (ora locale, corrispondente alle 6 italiane di domattina). Se la decisione sarà affermativa, a mezzanotte si darà inizio alla fase finale del «conteggio alla rovescia» e Glenn salirà nella capsula spaziale verso le 5.30 (ora locale, corrispondente alle 11.30 italiane).

Secondo quanto ha assicurato lo stesso astronauta, Glenn è assolutamente tranquillo, nonostante i dieci rinvii cui ha dovuto sottostare.

CAPE CANAVERAL, 19. — Alcuni portavoce della NASA hanno dichiarato oggi che le prospettive di miglioramento del tempo fanno sperare che dopo mesi di rinvii domani sia finalmente il giorno in cui il ten. colonnello dei marines John Glenn potrà essere lanciato in orbita attorno alla Terra. I funzionari dirigenti del programma «Mercurio» hanno comunicato che le condizioni atmosferiche sono general-

mente migliorate nella zona dell'oceano Atlantico dove la navicella di Glenn dovrebbe ammarare. Sia il navicella «Atlas» sia la navicella «Friendship-7» sono pronti per il lancio, che dovrebbe aver luogo alle 13.30 (ora italiana) di domani.

Il «conto alla rovescia primario» è già cominciato. La decisione finale sarà presa, tuttavia, soltanto verso la mezzanotte (ora locale, corrispondente alle 6 italiane di domattina). Se la decisione sarà affermativa, a mezzanotte si darà inizio alla fase finale del «conteggio alla rovescia» e Glenn salirà nella capsula spaziale verso le 5.30 (ora locale, corrispondente alle 11.30 italiane).

Secondo quanto ha assicurato lo stesso astronauta, Glenn è assolutamente tranquillo, nonostante i dieci rinvii cui ha dovuto sottostare.

WASHINGTON, 19. — La commissione americana per la energia atomica annuncia che hanno avuto luogo, nel poligono sperimentale del Nevada, due esplosioni sperimentali nucleari.

Si tratta della quindicesima e della sedicesima esplosione annunciate dagli Stati Uniti dopo la ripresa degli esperimenti.

Un uomo e una bimba travolti da una valanga

VIENNA, 19. — Un agricoltore e una bimba di due anni sono stati travolti ed uccisi oggi da una gigantesca valanga che ha sepolto una fat-

MALTA — Questa foto è stata scattata durante le operazioni elettorali a Malta. Per la prima volta le monache di clausura sono state fatte uscire dal convento. Questa ha votato contro i laburisti e per portarla alle urne — a votare contro i laburisti — è voluta la sedia a rotelle

Il guardiano imprigionato in un tappeto

Il guardiano notturno, un uomo di sessanta anni, è stato immobilizzato dai banditi che lo hanno legato dentro un tappeto. Egli ha dichiarato di avere visto i rapinatori che facevano saltare la cassaforte e si impossessavano di tutto il denaro in valuta tedesca che vi era riposto. Il guardiano notturno è riuscito a trascinarsi carponi sino alla porta del casino dove è stato visto da un poliziotto che ha chiamato la polizia. Egli ha detto di ritenere che i tre banditi conoscessero perfettamente il posto e che uno di essi probabilmente si era fatto chiudere dentro al bar del casino quando era stato chiuso.

Rapinati trenta milioni in un casinò nel Belgio

I ladri si erano fatti chiudere nel bar del locale la sera prima per effettuare con calma il colpo

Accuse di Mosca agli USA per i torbidi in Guyana



LONDRA, 19. — In una trasmissione in lingua inglese radio Mosca ha dichiarato oggi che «i servizi di spionaggio degli Stati Uniti sono coinvolti nei disordini verificatisi nella Guyana britannica». La radio sovietica ha affermato che «disparisci giunti dalla Guyana indicano che gli organizzatori dei disordini sono stati aiutati finanziariamente dalla "Central Intelligence Agency" americana che invia loro anche armi».

La situazione nella colonia è intanto leggermente migliorata oggi a seguito della decisione delle centrali sindacali di sospendere lo sciopero proclamato contro il governo. La decisione è venuta dopo una riunione di tre ore dei leaders sindacali con il capo del governo Jagan.

La situazione nella colonia è intanto leggermente migliorata oggi a seguito della decisione delle centrali sindacali di sospendere lo sciopero proclamato contro il governo. La decisione è venuta dopo una riunione di tre ore dei leaders sindacali con il capo del governo Jagan.

La situazione nella colonia è intanto leggermente migliorata oggi a seguito della decisione delle centrali sindacali di sospendere lo sciopero proclamato contro il governo. La decisione è venuta dopo una riunione di tre ore dei leaders sindacali con il capo del governo Jagan.

Espropriata una compagnia americana

RIO DE JANEIRO, 19. — Il governatore dello Stato brasiliano di Rio grande do sul, Leonel Brizola, ha decretato l'espropriazione della compagnia telefonica americana che gestisce le telecomunicazioni nello Stato.

Con altre 15 personalità

Pablo Neruda aderisce al convegno sulla Spagna

Al convegno di aprile parteciperà l'ex ministro degli Esteri spagnolo, Alvarez Del Vayo

Pablo Neruda e un gruppo di 15 note personalità della cultura latino-americana — tra le quali gli scrittori Gonzales Vera, Ruben Azocar, Mario Benedetti, Diego Munoz e Carolina Maria de Jesus — hanno invitato la loro adesione al convegno internazionale «Libertà per il popolo spagnolo», che si terrà a Roma dal 13 al 15 aprile.

Messaggio di Adenauer a Kennedy sui colloqui con De Gaulle

WASHINGTON, 19. — Il cancelliere Adenauer — si apprende da fonti diplomatiche — ha inviato un messaggio personale al presidente Kennedy in merito ai suoi recenti colloqui con il gene-

Continuazioni dalla prima pagina

TUNISI

dei suoi 50 membri) avrà da dire la sua parola sullo scioglimento delle trattative e sugli accordi conclusi punto per punto.

Com'è abbiamo già detto, non si tratta di un vero e proprio scoglio, difficile da superare: si tratta soprattutto di una profonda e franca discussione che è considerata indispensabile per contare sulla prova della pace e del passaggio all'indipendenza con i ranghi uniti e ancora organizzati per la lotta. Non bisogna dimenticare che anche quando l'accordo sarà firmato, esso impellerà ufficialmente le due parti solo alla cessazione di fuoco. Per questo la cooperazione e del passaggio all'indipendenza, le due parti pubblicheranno separatamente i testi degli impegni reciproci con le parti. Si aprirà così una fase transitoria che costituirà il banco di prova degli accordi conclusi.

Sono gli impegni che hanno voluto e sono riusciti a ottenere che l'accordo politico generale precedesse quello della cessazione del fuoco. Firmato l'armistizio comincerà la battaglia per realizzare la pace nei fatti, sul terreno dell'Algeria, da dove giungono le prime, ardui notizie di una intensificata offensiva francese. Ma quali che siano le prodezze dell'OAS e degli elementi dell'esercito che l'appoggeranno, non si tornerà sugli accordi conclusi. La pace aprirà la via ad una nuova forma di lotta che stavolta si svolgerà all'interno del Paese, per affondare profondamente le radici dell'indipendenza.

Com'è abbiamo già detto, non si tratta di un vero e proprio scoglio, difficile da superare: si tratta soprattutto di una profonda e franca discussione che è considerata indispensabile per contare sulla prova della pace e del passaggio all'indipendenza con i ranghi uniti e ancora organizzati per la lotta. Non bisogna dimenticare che anche quando l'accordo sarà firmato, esso impellerà ufficialmente le due parti solo alla cessazione di fuoco. Per questo la cooperazione e del passaggio all'indipendenza, le due parti pubblicheranno separatamente i testi degli impegni reciproci con le parti. Si aprirà così una fase transitoria che costituirà il banco di prova degli accordi conclusi.

PARIGI

esprimeva nulla. Davanti all'offensiva dei giornalisti, egli si è affrettato ad attraversare le porte dell'Eliseo. Erano esattamente le tre mezzanotte. Un'ora dopo Joxe usciva col primo ministro Debré e si recava a casa. Il ministro Joxe, che ha scelto la presidenza del consiglio. Nessun comunicato è stato emesso. Restano quindi ufficialmente ignoti i limiti dell'accordo, ma qui si dà per certo che ormai resta solo da attendere la ratifica del Consiglio algerino della Rivoluzione. Dovrebbe poi seguire l'ordine di cessate il fuoco, una dichiarazione comune sull'avvenire dell'Algeria, la formazione dell'esecutivo provvisorio, e infine, il referendum.

Non vi è dubbio che queste siano le tappe prevedibili, ma quel che manca è il loro calendario: cioè la traduzione in termini concreti. Così, dietro l'ordine di cessate il fuoco, una dichiarazione comune sulla volontà di avviare l'Algeria, la formazione dell'esecutivo provvisorio, e infine, il referendum.

Non vi è dubbio che queste siano le tappe prevedibili, ma quel che manca è il loro calendario: cioè la traduzione in termini concreti. Così, dietro l'ordine di cessate il fuoco, una dichiarazione comune sulla volontà di avviare l'Algeria, la formazione dell'esecutivo provvisorio, e infine, il referendum.

Non vi è dubbio che queste siano le tappe prevedibili, ma quel che manca è il loro calendario: cioè la traduzione in termini concreti. Così, dietro l'ordine di cessate il fuoco, una dichiarazione comune sulla volontà di avviare l'Algeria, la formazione dell'esecutivo provvisorio, e infine, il referendum.

P.S.I.

tervenuto un accordo per limitare la discussione a pochi interventi e concludere così i lavori in breve tempo.

Primo a prendere la parola è stato il compagno Vecchiotti. «Alla luce attuale delle cose ha esordito il "leader della sinistra" — cioè constatato ormai che esiste una corrispondenza in molte delle cose essenziali annunciate nei due programmi economici, il problema non mi sembra che sia quello di chiedere qualche cosa di più e di valore marginale, ma di prendere coscienza del significato che avrà il centro sinistra se esso si realizzerà sulla base delle linee generali programmatiche che sono a nostra conoscenza.

«E' importante che il partito e il movimento operaio si rendano conto degli aspetti politici e negativi della situazione dei compiti che ci sono dinanzi per impedire che il corso delle cose, il significato che i democristiani hanno dato alla formula centro sinistra, trascino il PSI sul terreno sdruciolevole di una sia pure nuova e diversa politica di quella tradizionale della socialdemocrazia ma tuttavia rispondente alle linee generali della socialdemocrazia, con l'insediamento del PSI nel sistema capitalistico, a scopi subalterni».

«Noi — ha proseguito Vecchiotti — non sappiamo ancora di preciso, non solo la collocazione generale di esso di fronte alle questioni di politica internazionale e ad alcune questioni di politica interna. Tuttavia sappiamo a priori che la politica estera ci dividerà profondamente, come ci divide profondamente l'ispirazione ambivalente, antifascista e anticomunista del centro sinistra, essendo per noi inaccettabile che si mettano comunemente sullo stesso piano an-

P.S.I.

tervenuto un accordo per limitare la discussione a pochi interventi e concludere così i lavori in breve tempo.

Primo a prendere la parola è stato il compagno Vecchiotti. «Alla luce attuale delle cose ha esordito il "leader della sinistra" — cioè constatato ormai che esiste una corrispondenza in molte delle cose essenziali annunciate nei due programmi economici, il problema non mi sembra che sia quello di chiedere qualche cosa di più e di valore marginale, ma di prendere coscienza del significato che avrà il centro sinistra se esso si realizzerà sulla base delle linee generali programmatiche che sono a nostra conoscenza.

«E' importante che il partito e il movimento operaio si rendano conto degli aspetti politici e negativi della situazione dei compiti che ci sono dinanzi per impedire che il corso delle cose, il significato che i democristiani hanno dato alla formula centro sinistra, trascino il PSI sul terreno sdruciolevole di una sia pure nuova e diversa politica di quella tradizionale della socialdemocrazia, con l'insediamento del PSI nel sistema capitalistico, a scopi subalterni».

«Noi — ha proseguito Vecchiotti — non sappiamo ancora di preciso, non solo la collocazione generale di esso di fronte alle questioni di politica internazionale e ad alcune questioni di politica interna. Tuttavia sappiamo a priori che la politica estera ci dividerà profondamente, come ci divide profondamente l'ispirazione ambivalente, antifascista e anticomunista del centro sinistra, essendo per noi inaccettabile che si mettano comunemente sullo stesso piano an-

P.S.I.

tervenuto un accordo per limitare la discussione a pochi interventi e concludere così i lavori in breve tempo.

Primo a prendere la parola è stato il compagno Vecchiotti. «Alla luce attuale delle cose ha esordito il "leader della sinistra" — cioè constatato ormai che esiste una corrispondenza in molte delle cose essenziali annunciate nei due programmi economici, il problema non mi sembra che sia quello di chiedere qualche cosa di più e di valore marginale, ma di prendere coscienza del significato che avrà il centro sinistra se esso si realizzerà sulla base delle linee generali programmatiche che sono a nostra conoscenza.

«E' importante che il partito e il movimento operaio si rendano conto degli aspetti politici e negativi della situazione dei compiti che ci sono dinanzi per impedire che il corso delle cose, il significato che i democristiani hanno dato alla formula centro sinistra, trascino il PSI sul terreno sdruciolevole di una sia pure nuova e diversa politica di quella tradizionale della socialdemocrazia, con l'insediamento del PSI nel sistema capitalistico, a scopi subalterni».

«Noi — ha proseguito Vecchiotti — non sappiamo ancora di preciso, non solo la collocazione generale di esso di fronte alle questioni di politica internazionale e ad alcune questioni di politica interna. Tuttavia sappiamo a priori che la politica estera ci dividerà profondamente, come ci divide profondamente l'ispirazione ambivalente, antifascista e anticomunista del centro sinistra, essendo per noi inaccettabile che si mettano comunemente sullo stesso piano an-

Stab. Tipografico GATE Roma, Via dei Taurini, 19